



COMUNE DI IDRO
PROVINCIA DI BRESCIA
Ufficio del Sindaco

Via San Michele, 81 - 25074 Idro (BS) tel. 036583136 fax. 0365823035
E-mail: protocollo@pec.comune.idro.bs.it

Idro 06 giugno 2013



**Al Presidente Del Consiglio
Superiore dei Lavori Pubblici**

Via Nomentana 2
00161 - ROMA
Fax 06 44267274

**Al Presidente
della IV Sezione C.S.LL.PP.
Dr. Ing. Massimo Sessa**

Via Nomentana 2
00161 - ROMA
Fax 06 44267268

**Al Segretario
della IV Sezione C.S.LL.PP.
Dr. Ing. Ignazio Terranova**

Via Nomentana 2
00161 - ROMA
Fax 06 44125260

OGGETTO: Ordine del Giorno **“nuova diga del Lago d’Idro”** istruttoria per il parere presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Seduta indetta in data 06/06/2013

Nella riunione del 31 maggio 2013 presso la Prefettura di Brescia ho appreso che codesta commissione ha già espresso parere favorevole sulle opere della “Nuova Diga del Lago d’Idro”. Alla luce delle argomentazioni che l’Amministrazione del Comune di Idro in data odierna manifesta e deposita agli atti, si chiede di fare un’attenta riflessione sulle argomentazioni espresse durante la riunione odierna e di rivedere, a seguito dell’analisi della documentazione depositata, la posizione già manifestata.

Si osserva brevemente che:

Le nuove opere in progetto non sono finalizzate alla messa in sicurezza del Lago d’Idro, ma sono sostitutive delle obsolete opere di regolazione esistenti, non più idonee per trattenere, regolare, ed accumulare acque per usi idroelettrici ed irrigui.

La messa in sicurezza dei territori lacuali e sub lacuali è ben altra cosa e questa comporta l’esecuzione di una serie di interventi interconnessi tra loro.

Ci chiediamo come sia possibile anche solo pensare di redigere un progetto per realizzare una nuova diga, quando in prossimità delle opere di regolazione incombe una paleofrana.

Le stesse “norme tecniche per la progettazione e costruzione degli sbarramenti di ritenuta” (dighe e traverse), approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel dicembre del 2009, al Punto C4 citano: **“È esclusa la fattibilità di dighe di qualsiasi tipo se sulle spalle dell’opera di sbarramento, anche a quote superiori al coronamento della diga, esistono condizioni di prevedibile pericolo di frane, tali da costituire pregiudizio per la sicurezza del serbatoio”.**

Siamo convinti, ed abbiamo prova, che la messa in sicurezza della paleofrana attraverso interventi diretti di riprofilatura del pendio o con pozzi drenanti comporterebbe un minor

impatto ambientale, un minor costo e risolverebbe alla radice il problema della sicurezza. A tal fine si producono due studi di fattibilità: il primo (doc.1) che riguarda la messa in sicurezza della paleofrana attraverso la predisposizione di pozzi drenanti, ed il secondo attraverso una sua riprofilatura (doc.2).

Si ritiene che il finanziamento dell'opera sia del tutto sotto stimato, e avanziamo seri dubbi sulla sua realizzabilità. Per questi motivi ci siamo avvalsi di un professionista, prof. geologo Alberto Clerici, ordinario di geologia applicata dell'Università di Brescia, chiedendo allo stesso un preciso esame del progetto riferito alla nuova galleria, che valutasse la fattibilità dell'intervento dal punto di vista geologico. Dalla disamina degli elaborati progettuali che il professionista ha effettuato emerge inconfutabilmente che la galleria di svaso si svilupperà in un non meglio precisato percorso, attraverso formazioni del "San Giovanni Bianco", così che il progetto risulta del tutto incerto, non solo nella sua realizzazione ma anche nella sua ubicazione geologica. (doc. 3).

Fatto incontrovertibile è che la riduzione del lago d'Idro a mero serbatoio fu eseguito essenzialmente per due scopi, diversi ma ben precisi ed inequivocabili: industriale-idroelettrico e per avere maggiore erogazione di acqua nel fiume Chiese in determinati periodi per scopi irrigui (doc.4 , doc.5, doc.6).

Nel caso in cui i due fenomeni "piena millenaria e frana" dovessero coincidere, le opere così come progettate non sarebbero conformi al Regolamento Dighe, in quanto il D.M. LL.PP. del 24 marzo 1982 cita testualmente: "La portata massima da scaricare per il più gravoso evento di piena previsto deve essere evacuabile unicamente con scarichi di superficie".

Per tutti i motivi sopradescritti e puntualmente documentati, l'Amministrazione del Comune di Idro, esprime **parere CONTRARIO** alla realizzazione delle opere così come progettate, in quanto ritiene che non siano conformi alla normativa vigente e, di conseguenza, chiede che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici tenga nella dovute considerazioni quanto esposto.

Allegati :

- | | |
|---------|---|
| Doc. 1 | Studio del Geologo prof. Simonini dell'università di Padova |
| Doc. 2 | Studio del Geologo Ferrari e dei geologi Bembo Zecchini |
| Doc. 3. | Studio e nota del Geologo prof Alberto Clerici |
| Doc. 4 | Impianto del lago d'Idro in energia elettrica 1931 |
| Doc. 5 | Nota tecnica savanella, presente nel progetto |
| Doc. 6 | Note del Comune di Idro, del Ministero dell'Ambiente e del Commissario
Regolatore inerenti la soppressione D.M.V del 15.08.2012. |
| Doc. 7 | 7^ Conferenza Organizzativa ANBI "progetto messa in sicurezza Lago d'Idro
a cura del dott. Ing. Carlo Giacomelli". |

Il Sindaco
Giuseppe Nabaffa

